

Dalla prima

# UNA CHIESA, UN CANTO, LA RIVOLUZIONE

La «cultura», cioè la paziente e faticosa coltivazione del nostro spirito. Per convertirci avremmo bisogno anche noi di vedere qualche spettro. Il primo potrebbe mostrarci il passato: il passato di un Paese ancora integro nel suo ambiente e nel suo tessuto storico, e quindi le tappe del suo progressivo suicidio. Un secondo spettro potrebbe ricordarci il presente degli altri grandi Paesi europei: dove, nonostante la durezza della crisi, la spesa per la cultura e la ricerca aumenta invece di diminuire. Infine, un terzo fantasma nero potrebbe svelarci il futuro. Un futuro in cui il passato (con i suoi monumenti, le sue opere d'arte, le sue parole e le

sue idee) non sarà più vivo, e in cui le nostre città saranno immense periferie senza storia e identità. Di fronte a tutto questo possiamo solo dire, come Scrooge: «Assicuratevi che io posso ancora, cambiando la mia vita, cambiare queste ombre che mi avete mostrato». Proprio così: perché prima ancora che sulle leggi, sui fondi, sulla politica culturale o sui ministri la salvezza del nostro patrimonio culturale si gioca sul ruolo che assegniamo a quel patrimonio nella nostra vita. Esso rientra nell'immensa parte dedicata al consumo e alla produzione, o può invece alimentare il poco che dedichiamo della crescita morale, all'educazione e all'allenamen-

to intellettuale? A cosa serve la storia dell'arte: a far crescere il Pil o il nostro spirito?

Se fra i regali di Natale ci faremo quello di visitare una chiesa storica di Firenze nella quale non siamo mai entrati; di guardare per una volta i palazzi di fronte ai quali corriamo ogni giorno; di portare i nostri bambini in un museo, cercando le parole per spiegare a loro e a noi stessi a cosa serve davvero tutto questo, allora potremo far nostro il programma della conversione di Scrooge: «Voglio vivere nel passato, nel presente e nel futuro».

**Tomaso Montanari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Remigio, bellissima e poco conosciuta



3



4



5



7



8



9

**Da vedere**

- 1 Natività con adoranti, Fondazione Geiger, Cecina
- 2 Il presepe di sabbia, Cutigliano, chiesa della Madonna della Piazza
- 3 La sacra Famiglia della Grotta di Campore, Pescaglia
- 4 Un bambin Gesù
- 5 Il presepe meccanico di Pallerone
- 6 Un presepe concettuale per la fabbrica Pampaloni, a Firenze
- 7 Giochi d'acqua e alberi modello bonsai per il presepe artistico di Cigoli
- 8 Nelle viscere della Versilia, nell'antro del Corchia, la Natività è realizzata con materiali simili a quelli delle stalattiti
- 9 Il presepe in musica, a Vicopisano, un'opera d'arte firmata Angelo Pierini

che vivrete calandovi sotto terra per vedere il presepe dell'Antro del Corchia. Qui nelle viscere della Versilia, a Levigliani di Seravezza, la visita alla capanna è un'avventura speleologica. E sì, perché la Natività di Alessandro Servetto la troverete dopo aver attraversato i canali sotterranei della grotta, tra corsi d'acque e ampi canali. Il risultato è sorprendente anche perché per realizzare questo presepe sono stati usati materiali che ricordano le stalattiti e le stalagmiti della grotta. Per vedere la spettacolare opera d'arte bisogna scendere insieme ai gruppi che organizzano visite guidate. Sino all'11 gennaio tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Un altro presepe in grotta lo troverete a Pescaglia, nella grotta di Campore, in provincia di Lucca in piena Valle del Serchio. Anche lì dovrete armarvi di calosce. Ma ne vale la pena: fino al 9 gennaio. Info su <http://www.gsavf.it/>. Tra l'altro se fate il viaggio fino a Pescaglia fermatevi a vedere anche quello allestito per tappe nelle ex marginette. Uno spettacolo.

**La gioia dei bambini**  
Il mugnaio, il calzolaio e l'arrotino si muovono come se fossero in bottega intenti a lavorare. A Pallerone (frazione di Aulla in provincia di Massa) in Lunigiana c'è il presepe che farà impazzire i bambini, interamente animato, in sette minuti dà anche l'illusione di vedere passare Gerusalemme e Betlemme dalla notte al giorno e poi ancora da giorno alla notte. Risale alla metà degli anni '30 del secolo scorso. Anche se il grosso dei ritocchi è arrivato dopo il '68. È visitabile tutti i giorni nella cucina dell'antico palazzo marchionale, accessibile dal portico della chiesa di San Tommaso Beckett dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 18,30

**Per chi resta in città**  
Un salto al Duomo di Firenze in città fatelo. Troverete il Presepe dell'Opera del Duomo. Una Natività su cui sembra incombere un argano. La sua presenza rimanda al cantiere di Arnolfo del Cambio e alla costruzione della Cattedrale. Una sorpresa la troverete anche alla sede della Cassa di Risparmio di Novoli, in cui un'intera sala è dedicata alla Natività, costruita a misura d'uomo. Così come alla fabbrica Pampaloni in via del Gelsomino: la rievocazione del Natale qui è tutta concettuale. Una cometa, infatti, appare sulle macchine da lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

artistico di Cigoli, nel comune di San Miniato, (Pisa). Giochi d'acqua, musica e alberi veri (modello bonsai) sono il palcoscenico di una Gerusalemme in miniatura che troverete nella Pieve di san Giovanni Battista. Tutto ruota intorno alla grotta di Betlemme, tanto grande da ospitare anche i visitatori. È visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 20,30, compresi i giorni festivi fino a domenica 9 gennaio.

**Gerusalemme è qui**  
È molto più di un presepe vivente quello di Equi Terme, in piena Lunigiana, in provincia di Massa. È un'installazione con figuranti in costume bellissimo perché coinvolge tutto il borgo termale adagiato alla confluenza tra il tor-

rente Fagli con il Lucido. Ed è proprio intorno alle acque del Fagli che si sviluppa il cammino sino al cuore della Natività. Lungo le vie del paese si snoda un percorso che si copre in mezz'ora, solo che al posto dei fondi troverete botteghe di falegnami e di fabbri. L'intera cittadina vi apparirà trasformata nella Gerusalemme di duemila anni fa. All'ingresso delle Grotte di Equi infine la Natività. Il presepe vivente andrà in scena, anche in caso di pioggia, stasera dalle 20,30 alle 23,30, il 25 e il 26 dalle 18 alle 21. Qualcosa del genere accade anche a Monterchi, in provincia di Arezzo. Qui l'appuntamento è per il 25 e 26 dicembre e poi l'1 il 2 e il 6 gennaio. Dalle 7,15 lungo le strade della località Le Ville di Monterchi, illuminate da fiacco-



6

le e lumi di cera, 250 comparse e 35 quadri viventi condurranno il visitatore nel tempo di Gesù. Ingresso a offerta, per beneficenza.

**I mille**  
A Palazzuolo sul Senio ce ne sono 1000 di presepi, in ogni angolo del paese. L'idea, semplice, è quella di coinvolgere il paese intero nella rievocazione della Natività in una gara per ottenere il titolo del miglior presepe dell'anno. La manifestazione, curata dall'associazione Oste Ghibellina, ha realizzato il più grande di tutti che, strizzando l'occhio alla storia del paese, rievoca le gesta dei Pagani e degli Ubaldini signori locali posti entrambi in adorazione del bambino Gesù. Esposizione sino al 6 gennaio.

**Spazio alla fantasia**  
C'è quella fatta in pietra di talco e quello realizzato dentro ai gusci di noce, quello in terracotta e quelli in garza gessata. Sono trenta in tutto le Natività della «Via dei Presepi» di Castelfiorentino. Dopo aver fatto il giro nel centro storico del paese entrate nell'ex oratorio di san Filippo, in via Attavanti. Al suo interno è stato realizzato un presepe grande quanto tutta la Chiesa. Un'opera imponente che ha richiesto un anno di lavoro. Fino al 9 gennaio nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30 e durante i festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19,30.

**Un'avventura speleologica**  
È un'esperienza dello spirito quella

## A DICEMBRE RADDOPPIANO LE EMOZIONI

**BRAVACASA**

**IL PRIMO MENSILE DI ARREDAMENTO RIPENSATO PER iPad**

ENTRA SFOGLIA IMMAGINA

Scaricalo su App Store

Available on the App Store

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it  
Codice cliente: -42012  
Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI REGISTRATI